

## **ZIAD TRABELSI**

Ziad Trabelsi, musicista, cantante, compositore. Suona l'oud, il liuto arabo.

Nasce a Tunisi nel 1976 in una famiglia d'arte. Suo padre è stato un importante musicista e compositore dell'Orchestra araba della Medina di Tunisi. Nel 1994 si è diplomato al conservatorio. Prima di venire a Roma, dove vive dal 2002, ha lavorato sulle navi da crociera come musicista e cantante. Membro fondatore nel 2002 di "El Hadhra a Roma", ha nel 2003 partecipato al progetto "Arabia felix" e nel 2004 è stato musicista in scena nello spettacolo teatrale "Oum Kulthum, ti ho amato per la tua voce" prodotto dal teatro Ambra Jovinelli con Elisabetta Pozzi. Dal 2002 è membro dell'Orchestra di piazza Vittorio. L'incontro con l'orchestra, ma ancor di più con Roma, l'hanno spinto a cercare un "dialogo" artistico tra la grande tradizione araba e le suggestioni musicali occidentali; la canzone francese e quella italiana, ma anche il mondo delle songs e dei riffs che vengono dal rock e dal blues anglo-americano. Ziad mescola con tutto ciò, mantenendo un profondo legame con le sue origini musicali. Nell'Orchestra di Piazza Vittorio ha un ruolo importante, come cantante e musicista ma soprattutto come autore. Ha scritto molte delle canzoni e delle musiche di tutti i suoi progetti. Compone musica per il cinema e il teatro. Ha partecipato come musicista e come autore alla realizzazione delle musiche per "L'orchestra di piazza Vittorio" film di Agostino Ferrente, e ha collaborato con Mario Tronco in "Lettere dal Sahara" di Vittorio de Seta. Con Pino Pecorelli ha prodotto e composto la musica di "Bab al samah" di Francesco Sperandio, film premiato per la migliore musica al "Taormina film festival". Recentemente ha composto e suonato nella colonna sonora del film "I fiori di Kirkuk" di Fariborz Kamkari. Nel 2009 ha avviato il suo progetto musicale, di musica d'autore e di ricerca tra: "Carthage mosaik", con la produzione artistica di Peppe D'Argenzio e Pino Pecorelli realizzando una sorta di "neofolk urbano" senza confini geografici.